



Decreto n. 13

Il Presidente del Consiglio di Stato

VISTO il regio decreto 26 giugno 1924, n. 1054, recante "Approvazione del testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 6 dicembre 1971, n. 1034, recante "Istituzione dei Tribunali amministrativi regionali";

VISTA la legge 27 aprile 1982, n. 186, recante "Ordinamento della giurisdizione amministrativa e del personale di segreteria ed ausiliario del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali";

VISTA la legge 21 luglio 2000, n. 205, contenente disposizioni in materia di giustizia amministrativa;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, concernente "Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, ed in particolare l'art. 1, comma 7, secondo il quale l'organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;

VISTO l'art. 1, comma 8, della legge n. 190 cit. nella parte in cui dispone che l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e adotta il piano triennale per la prevenzione della corruzione su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione;

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235, recante il Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;

VISTO l'art. 5, comma 3, del decreto legge 31 agosto 2013 n. 101, convertito in legge 30 ottobre 2013, n. 125, in base al quale la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche assume la denominazione di Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (A.N.AC.);

VISTO l'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 11 agosto 2014, n. 114, che ha soppresso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture e ha definito le funzioni dell'Autorità nazionale anticorruzione;

VISTO il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 23 giugno 2014, n. 89, recante misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale.

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la legge 30 novembre 2017, n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";

VISTO il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con DPR 16 aprile 2013, n. 62, emanato ai sensi dell'art. 54 del d. lgs. n. 165/2001;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici della Giustizia amministrativa, di cui al decreto del Presidente del Consiglio di Stato in data 15 febbraio 2005;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato, in data 6 febbraio 2012, recante il "Regolamento di autonomia finanziaria della Giustizia amministrativa";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 58 in data 22 maggio 2013 con il quale il dott. Gianfranco Vastarella, dirigente di II fascia della Giustizia amministrativa, è stato individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione per il plesso Consiglio di Stato - TAR fino al 31 maggio 2016;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 111 in data 11 novembre 2013 con il quale il medesimo dirigente è stato nominato Responsabile per la trasparenza per la Giustizia amministrativa fino al 31 maggio 2016;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 7 in data 30 gennaio 2014 con il quale è stato adottato il Piano per la prevenzione della corruzione della Giustizia amministrativa per il periodo 2014-2016;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 9 del 30 gennaio 2015 recante l'aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione della Giustizia amministrativa per il triennio 2015-2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 36 del 19 maggio 2015, con il quale è stato adottato il Codice di comportamento per il personale degli uffici della Giustizia amministrativa;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 15 del 5 febbraio 2016 recante l'aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione della Giustizia amministrativa, per il triennio 2016-2018;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 18 del 7 febbraio 2017 con il quale è stato adottato il Piano per la prevenzione della corruzione della Giustizia amministrativa per il triennio 2017-2019;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 96 in data 5 luglio 2016 con il quale il dott. Gianfranco Vastarella, dirigente di II fascia della Giustizia amministrativa, è stato confermato nell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per il plesso Consiglio di Stato - TAR fino al 30 ottobre 2017, correlandosi così la durata dell'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza alla durata del contratto sottostante all'incarico principale ricoperto, in scadenza in pari data;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 63 del 2 maggio 2017 con il quale è stato adottato l'aggiornamento del Piano della Performance della struttura amministrativa della Giustizia amministrativa per il triennio 2017-2019;

VISTA la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1208 del 22 novembre 2017, recante approvazione definitiva dell'aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;

VISTO il decreto n. 238 in data 24 ottobre 2017 del Segretario generale della giustizia amministrativa con il quale l'efficacia temporale dell'incarico principale di dirigente dell'Ufficio affari consultivi della I^a Sezione del Consiglio di Stato ricoperto dal dott. Gianfranco Vastarella è stata prolungata fino al 28 febbraio 2018.

VISTO lo schema di aggiornamento, per il triennio 2018-2020, del vigente Piano per la prevenzione della corruzione della Giustizia amministrativa;

SENTITO il Segretario generale della Giustizia amministrativa;

SU PROPOSTA del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

Decreta

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1, comma 8, della legge n. 190 del 2012, è adottato l'atto di aggiornamento, per il triennio 2018-2020, del vigente Piano per la prevenzione della corruzione della Giustizia amministrativa, che è allegato al presente decreto.

Roma, 9 febbraio 2018

IL PRESIDENTE
F.to Alessandro Pajno